

La Repubblica 09 Settembre 2015

Hashish, sequestro da record ecco le nuove rotte della droga.

La telefonata al 113 è arrivata intorno alle 20. «Sul furgone Iveco di una falegnameria, che sta arrivando a Palermo, troverete una bella sorpresa, tanta droga». Ed è subito scattato il blitz. I poliziotti della sezione Narcotici della squadra mobile si sono appostati alla rotonda di via Oreto, e hanno trovato davvero una bella sorpresa. Due tonnellate di hashish che erano nascoste con cura sotto delle padane di legno. E il sequestro di droga più grosso degli ultimi tre anni., «Segno che la città di Palermo è tornata ad essere il crocevia di grossi traffici di droga — dice il capo della Mobile Rodolfo Ruperti — e dietro questi grossi affari non può che esserci la criminalità organizzata». Quel carico di hashish sequestrato alla rotonda di via Oreto avrebbe fruttato più di un milione di euro. Davvero un grosso business per le cosche, oggi gestito nel modo più sommerso possibile. Per non dare nell'occhio.

L'autista del furgone era un insospettabile. Giuseppe Sinagra, 37 anni, è un piccolo operaio di Villabate che lavora per una falegnameria. Quando i poliziotti della Stradale l'hanno fermato con una scusa, ha tagliato corto: «Sono stato a Sant'Agata di Militello, per una consegna». Scusa un po' improvvisata. Perché nel cruscotto aveva un biglietto del traghetto da Villa San Giovanni a Messina. Saltato fuori quel tagliando, Giuseppe Sinagra si è chiuso in un silenzio profondo.

Di sicuro, al momento, c'è solo che quel carico era destinato al mercato palermitano. «Un mercato florido», lo definisce il capo della squadra mobile. «Perché c'è una grossa domanda». Un grammo di hashish si trova anche a 5 euro nel supermarket a cielo aperto che si trova fra la Guadagna e Bonagia. Roba di qualità migliore, come quella sequestrata alla rotonda di via Oreto, può costare anche 15-20 euro.

Le indagini di questi anni fatte dalla Narcotici "guidata da Stefano Sorrentino dicono che l'hashish arriva a Palermo dalla Tunisia o dal Marocco. Passando dalla Spagna e da Napoli. Un giro lungo, prima via mare, poi via terra. Ma è un giro ormai collaudato dalle organizzazioni che si dividono la gestione della filiera. In tempi di spending review, però, anche il crimine cerca di economizzare i costi. E sembra si sia ormai aperta una nuova autostrada del mare fra il Nord Africa e la provincia di Trapani, questo suggerisce un sequestro fatto nei mesi scorsi dalla Guardia di finanza a bordo di una nave. Ma è ancora presto per trarre conclusioni.

A Palermo arriva anche tanta cocaina. Arriva dal Sud America attraverso la Spagna e l'Olanda. E ancora una volta, napoletani e calabresi hanno un ruolo

fondamentale nei carichi che giungono a Palermo, tramite i soliti insospettabili corrieri.

«È ancora presto per trarre conclusioni sull'ultimo sequestro — tiene a precisare il capo della Mobile — le indagini sono appena all'inizio». Gli investigatori stanno esaminando la droga, il grado di purezza potrebbe dire molto sulla sua origine. E intanto si lavora anche sui movimenti dell'operaio di Villabate. Arrivava dalla Calabria, dalla Campania o dalla Puglia? L'ultima relazione della Direzione investigativa antimafia al Parlamento sostiene che il narcotraffico è diventato ormai «la prevalente fonte di reddito di Cosa nostra palermitana, spesso realizzato in collaborazione con 'Ndrangheta e Camorra, più accreditate presso i fornitori stranieri». Nell'ultima fotografia del crimine, Palermo viene definita «un mercato dalle ampie potenzialità nella quale diversi gruppi si contendono gli affari, in regime di concorrenza e senza apparenti conflittualità». È la nuova pax mafiosa, sotto il segno dei narco affari.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS